

RECENSIONI

Il Corpus dei papiri filosofici greci e latini Una grande opera edita da Leo S. Olschki

Davanti alla crisi della pubblicazione dei testi filosofici emerge il *Corpus dei papiri filosofici* edito da Olschki, opera divisa in quattro parti, ciascuna delle quali è in più tomi. L'ultimo uscito è quello dei greci e dei latini ed è l'undicesimo in ordine di apparizione. Contiene sentenze di autori noti e *Chreiai*, cioè massime brevi e mirate. Il primo tomo uscì nel 1989.

Le grandi raccolte di testi filosofici non sono mancate (e non stanno mancando) in Italia. Tuttavia, soffrono di una crisi che si potrebbe definire simile a quella dei bilanci pubblici. La collana di classici della filosofia pubblicata dalla Utet, fondata da Nicola Abbagnano e poi diretta da Tullio Gregory, è sostanzialmente un ricordo e sono ristampati in economica solo alcuni titoli dei più commerciali: non certo l'importante raccolta degli Scettici antichi, non certo il *Sistema della natura* di d'Holbach. Laterza, che ebbe dei meriti indiscutibili nel Novecento, ora si potrebbe dire in letargo. Il marchio che diede al Belpaese le migliori traduzioni dei testi antichi e dei filosofi moderni sotto la direzione di Croce e Gentile e poi di Eugenio Garin, ora fa quel che può quando riesce. In verità avrebbe ancora attiva la "Biblioteca Filosofica Laterza" (nella quale, a quanto si dice, dovrebbe essere pubblicata, prima dell'estate, una nuova traduzione della *Metafisica* di Aristotele a cura di Enrico Berti). Questa raccolta, però, necessiterebbe di più coraggio presentandosi con maggior frequenza in libreria, magari con testi importanti, come ha fatto nel 2010 con la *Teogonia* di Ludwig Feuerbach.

Certo, c'è poi Bompiani, acquistata lo scorso anno dalla Mondadori, una casa editrice che ora vive nell'attesa di essere venduta e che forse ha dei problemi. Fa parte del suo catalogo la collana "Il pensiero occidentale", che figura ancora diretta da Giovanni Reale (scampato nel 2014) come prova il volume *Lezioni sul diritto naturale* di Immanuel Kant, uscito nel febbraio 2016. Pro-

prio questa serie che ha dominato il mercato nell'ultimo quindicennio, è stata oggetto di notevoli critiche da parte di Walter Lapini nel libro *L'Epistola a Erodoto e il Bios di Epicuro in Diogene Laerzio* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2015). Citiamo da pagina 226: «Si tratta di libri robustamente rilegati, a basso prezzo, e molto *user-friendly* con le loro sagge ripartizioni, la loro *mise en page* pulita e razionale, i loro ben scelti titoletti. Solo che se uno li sfoglia non semplicemente per guardarli, ma per usarli, studiarli, lo spettacolo che gli si apre davanti ha dell'inverosimile: bibliografie di seconda mano, traduzioni impudentemente sbagliate, scrittura sciatta, dati approssimativi, prefazioni fra lo spot pubblicitario e il newtonismo spiegato alle dame». Poi si passa agli esempi, con notevoli bastonature ai curatori ed elenchi di errori; ma di questo lasciamo lettura agli interessati.

Non mancano tuttavia, nonostante la crisi dell'editoria nostrana, delle iniziative degne di lode e di notevole livello scientifico. Ne desideriamo segnalare una, anche perché quel che resta della cultura nelle pagine preposte alle segnalazioni e recensioni dei giornali o non ha tempo di occuparsene, o non sa leggere questi libri, o nemmeno li conosce, preferendo perdere tempo e spazio con romanzetti e premiucci che si dimenticano il giorno dopo. Molto semplicemente diremo che in questi giorni è uscito un altro tomo dell'importante *Corpus dei papiri filosofici greci e latini* ed è l'undicesimo in ordine di apparizione. È la Parte II vol.2 e contiene *Sentenze di autori noti* e "*Chreiai*" (dove le *Chreiai* sono le massime brevi e mirate). Lo

pubblica Olschki e tutta la collezione è disponibile (l'opera è divisa in quattro parti, ciascuna delle quali è in più tomi). Il primo uscì nel 1989. Allora era presidente del comitato scientifico e redazionale Francesco Adorno, ora è Fernanda Decleva Caizzi.

Per dare un'idea del contenuto, basterà ricordare quanto si legge nella prefazione all'ultimo volume pubblicato: «I papiri inducono anche a ripensare ai rapporti intercorsi fra culture diverse e a tentare di ripercorrere le vie e i modi di una letteratura di raccolta che hanno consentito la loro trasmissione sino a noi. Preziose, da questo punto di vista, le traduzioni provenienti dall'ambiente arabo[...] e quelle in lingua antico-serba e russa, che in alcuni casi conservano anche il testo di monastici che nella tradizione greca sono traditi solo da papiri». E poi ecco sentenze, per esempio, di Antistene, Diogene Cinico, Epicarmo, Epicuro, dei Sette Sapienti. Due esempi: «Il contadino coltiva la terra, il filosofo la natura umana» (Antistene); «Desidera cose realizzabili» (Sette Sapienti).

HERMANN KARL KEHREN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corpus dei papiri filosofici greci e latini.

Testi e lessico nei papiri di cultura greca e latina. Parte II: Frammenti Aespoti e sentenze, vol. 2: Sentenze di autori noti e "Chreiai"

Leo S. Olschki Editore pp. XXXVIII+448, € 120

